



Ida Di Benedetto e Stefania Bifano

per

TITANIA PRODUZIONI

presentano

un film di

CARLO LIZZANI

HOTEL MEINA

Tratto dal libro di MARCO NOZZA "Hotel Meina"

una coproduzione Italo – Serbo – Francese

Titania Produzioni

Film 87

Plaza Film

con la collaborazione di

Rai Cinema

Distribuzione



Film selezionato per la 64. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - Anteprima mondiale

Ufficio Stampa

Studio PUNTOeVIRGOLA

un film realizzato con il contributo
del MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, Dipartimento Spettacolo
e con il supporto della FILMCOMMISSION TORINO PIEMONTE

Cast tecnico

<i>Regia</i>	CARLO LIZZANI
<i>Sceneggiatura</i>	DINO LEONARDO GENTILI FILIPPO GENTILI PASQUALE SQUITIERI
<i>Con la collaborazione di</i>	CARLO LIZZANI
<i>Direttore della fotografia</i>	CLAUDIO SABATINI
<i>Supervisione alla Cinematografia</i>	VITTORIO STORARO
<i>Scenografia</i>	TONINO ZERA
<i>Costumi</i>	CATIA DOTTORI
<i>Musiche</i>	LUIS BACALOV
<i>Montaggio</i>	MASSIMO QUAGLIA
<i>Edizione</i>	GIANNI MONCIOTTI
<i>Casting Italia</i>	FLAMINIA LIZZANI
<i>Casting Germania</i>	CORNELIA VON BRAUN
<i>Prodotto da</i>	IDA DI BENEDETTO e STEFANIA BIFANO per TITANIA PRODUZIONI PIERO AMATI per FILM '87 d.o.o. JACQUES STRAUSS per PLAZA FILM
<i>Con la collaborazione di</i>	RAI CINEMA
<i>Una coproduzione</i>	ITALIA – SERBIA – FRANCIA
<i>Con il contributo del</i>	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - Dipartimento Spettacolo
<i>Con il supporto della</i>	FILMCOMMISSION TORINO PIEMONTE

<i>Distribuzione</i>	MIKADO
<i>Distribuzione Internazionale</i>	RAI TRADE

Durata 110 minuti

Crediti non contrattuali

Cast Artistico

<i>HANS KRASSLER</i>	BENJAMIN SADLER
<i>CORA BERN</i>	URSULA BUSHHORN
<i>GIORGIO BENAR</i>	DANILO NIGRELLI
<i>CAMY BENAR</i>	MARTA BIFANO
<i>JULIEN FENDEZ</i>	FEDERICO COSTANTINI
<i>NOA BENAR</i>	IVANA LOTITO
<i>TEPPER</i>	BUSE BUTZ
<i>FILIPPETTI</i>	ERNESTO MAHIEUX
<i>IRMA MONERI</i>	MAJLINDA AGAJ
<i>VITTORIO POMAS</i>	EUGENIO ALLEGRI
<i>LILIANA FENDEZ</i>	SILVIA COHEN
<i>ESTER MONERI</i>	DIANA COLLEPICCOLO
<i>ROBERT FENDEZ</i>	ELIA DONGHI
<i>PIERRE FENDEZ</i>	SIMONE COLOMBARI
<i>MARIO MANULLI</i>	GIANCARLO JUDICA CORDIGLIA
<i>NIPOTE SOMECO</i>	MASSIMILIANO DI GRAZIA
<i>BLANCA FENDEZ</i>	FIAMMA FERZETTI
<i>MARCUS</i>	MARCO FUBINI
<i>GIACOMO FIDANI</i>	FABIO GHIDONI
<i>SIG.RA MELLONI</i>	ANNA MARIA LOLIVA
<i>ARNALDO FOSCHI</i>	FRANCO MAINO
<i>MARCEL BENAR</i>	FABIO MARCHESE

<i>ALDO PIZZI</i>	FRANCESCO MEONI
<i>NONNA SOMECO</i>	GORDANA MILETIC
<i>RAOUL TOMES</i>	MARCO MORELLINI
<i>DINO FENDEZ</i>	FERDINANDO MUROLO
<i>ALBERTO MONERI</i>	FEDERICO PACIFICI
<i>OTTO SPITZ</i>	RALPH PALKA
<i>LISA MANULLI</i>	LAVINIA POZZI
<i>VITO CONI</i>	ANDREA REDAVID
<i>PETER</i>	JOHANNES ROBATSCHER
<i>VALERIE TOMES</i>	ALMERICA SCHIAVO
<i>MAURIZIO SCIMENA</i>	NUCCIO SIANO
<i>VIRGINIO JAMAC</i>	MAURIZIO TABANI
<i>ADRIANA</i>	GILDA POSTIGLIONE TURCO
<i>DANIELE MODI</i>	ADRIANO WAYSKOL

Crediti non contrattuali

Il film è basato su fatti realmente accaduti, raccontati nell'omonimo libro di Marco Nozza. Lago Maggiore, settembre 1943. Un gruppo di 16 ebrei italiani, provenienti dalla Grecia, sono ospiti dell'Hotel Meina di proprietà di Giorgio Benar, ebreo anche lui ma con passaporto turco e quindi cittadino di un paese neutrale. In seguito all'8 settembre, giorno dell'armistizio fra l'Italia e gli Alleati, un reparto di SS capitanato dal comandante Krassler giunge a Meina. Due giovani, Noa Benar e Julien Fendez, sono strappati al loro amore dal brutale irrompere del drappello nazista. All'inizio non è chiaro quali siano gli ordini. Gli ebrei vengono reclusi nell'Hotel e inizia una settimana di attesa, terrore e speranza. È una strana convivenza tra ebrei, ospiti dell'albergo non ebrei e SS. Si discute sulle possibilità di fuga, mentre gli stessi tedeschi attedono ordini. Forse anche per loro si sta avvicinando la fine della guerra. Ma poi inizia l'escalation verso la strage. Le SS prelevano gli ebrei a piccoli gruppi e li traducono fuori dall'albergo per interrogarli – dicono – al Comando della vicina città di Baveno. In realtà li massacrano e poi li gettano nel lago. E risulta vano anche il tentativo di salvarli fatto da Cora, una tedesca antinazista collegata ad una Rete che opera tra Svizzera e Italia.

Gli ultimi a finire falciati dalle pallottole naziste sono proprio Julien Fendez, i suoi due fratellini e il nonno. Noa riesce a fuggire col padre, la madre e il fratellino verso la Svizzera, dopo che è perduta ogni possibilità di salvarli.

Dichiarazioni del regista

L'ultimo conflitto mondiale continua a proporsi come fonte inesauribile di storie individuali e collettive. Di "umili" e di "potenti". E, pur avendo personalmente attinto per molti miei film a questa fonte, continuo a trovarvi suggestioni e spunti di valore universale e attuale.

Quello che mi ha affascinato nella storia – tutta vera – dell'Hotel Meina, raccontata nel libro di Nozza, è il modo imprevedibile con il quale il Male e il Bene in questa particolare occasione sono entrati in conflitto. E, prima ancora, si sono presentati in scena, hanno preso forma. In questo albergo che si affaccia sul Lago Maggiore, in una cornice paesaggistica idillica, si trovano a convivere per alcuni giorni, nel Settembre 1943, un gruppo di ebrei benestanti, una formazione di SS, e alcuni villeggianti italiani e tedeschi ignari della tempesta che anche là, in quel luogo tanto lontano dai fronti di guerra, sta per scatenarsi.

La caduta di Mussolini, l'Armistizio (annunciato in quel modo equivoco che tutti ricordiamo) hanno fatto dell'Italia una terra di nessuno, dove può accadere tutto e il contrario di tutto. E nessuno sa prendere decisioni definitive. La sorveglianza dei tedeschi sugli ebrei sembra morbida. Ma da quell'albergo – questo è l'ordine – non si può uscire. Anche le SS insomma, sembrano in attesa di ordini superiori, e qualche volta si mangia, si fa musica, si gioca a carte tutti insieme.

Forse Buñuel, con *L'angelo sterminatore* ha già raccontato sotto metafora, e in modo straordinario, una situazione di questo genere. E certamente non oserei scendere a confronto con quel capolavoro del cinema, se non fossi convinto che il mio compito è più modesto, ma che svolgerlo può essere ancora utile. Mi sono di guida un libro e una sceneggiatura che vogliono ricordare vicende realmente accadute, ma non per questo meno dense di significato.

Forse in queste lunghe meravigliose giornate di Settembre apparirà ancora più misterioso (o invece finalmente decifrabile?) quello stato di inerzia paralizzante che ha impedito in tutta Europa, e a tante migliaia e migliaia di ebrei di sottrarsi tempestivamente al pericolo, di uscire dalla soglia di quell'albergo come di tante case, di tanti Ghetti. E viene alla luce, passo passo, quella capacità di inganno, di "messa in scena" che certamente fu una qualità peculiare dei tanti gregari chiamati a metter in opera la Soluzione finale.

Ma, accanto al Male anche il Bene – in quelle strane giornate dell'Hotel Meina – si presenta in modo nuovo e inatteso rispetto alla drammaturgia che solitamente ha raccontato la Shoà. È il personaggio della tedesca Cora a gridare forte la sua condanna nei confronti di Hitler e della sua banda di criminali. E questo in nome dell'altra, della vera Germania. La Germania di Kant, di Goethe, di Schiller, di Mann. Della Berlino illuminista senza Ghetto, di Federico il Grande. La Germania di Bonhöfer, della Rosa Bianca, degli

ufficiali impiccati dopo la scoperta della congiura del '44, e delle migliaia di tedeschi antinazisti sterminati poco prima e poco dopo la presa del potere da parte di Hitler.

Anche questa Germania ha avuto voce in altri film. Ma nel nostro caso il confronto è diretto, e l'unità di spazio e di tempo danno al conflitto quella originalità che mi ha indotto ancora una volta a misurarmi su un terreno più volte frequentato, ma sempre affascinante e denso di interrogativi e di insegnamenti.

HOTEL MEINA è un altro capitolo di quella ideale storia in immagini del fascismo e dell'antifascismo che da decenni vado costruendo con film sia tratti da eventi realmente accaduti, sia da opere letterarie.

Gli anni Venti: FONTAMARA (con Michele Placido), CRONACHE DI POVERI AMANTI (con Marcello Mastroianni). Gli anni Trenta: UN'ISOLA (il libro di Giorgio Amendola). Gli anni Quaranta (dalla nascita della Resistenza fino alla condanna a morte): ACHTUNG! BANDITI!, IL GOBBO, L'ORO DI ROMA, GLI ULTIMI GIORNI DI MUSSOLINI (con Rod Steiger, Henry Fonda).

In tutte queste opere mi sono sempre attenuto al rispetto del testo (nel caso dell'opera letteraria). E al massimo rispetto per la memoria delle vittime o dei sopravvissuti, nel caso di film ispirati a fatti realmente accaduti

Carlo Lizzani

Carlo Lizzani

Nato a Roma il 3 aprile 1922. Dal 1945 al 1950 lavora come sceneggiatore e aiuto-regista con De Santis ("Riso Amaro") e Rossellini ("Germania anno zero").

Il primo film "Achtung! Banditi!" (1951) è premiato per la miglior regia al Festival di Karlovy Vary, e "Cronache di poveri amanti" riceve al Festival di Cannes il Gran Premio Internazionale (1954).

Tra i film più importanti: "Il processo di Verona" (con Silvana Mangano); "La vita agra" con Ugo Tognazzi;"Banditi a Milano"(con Gian Maria Volonté);"Mussolini ultimo atto" (con Rod Steiger, Henry Fonda, Lisa Gastoni, Franco Nero); "Fontamara" (con Michele Placido), "Caro Gorbaciov" (con Harvey Keitel), "Celluloide" (con Giancarlo Giannini).

Autore di una "Storia del cinema italiano".

Direttore del Festival cinematografico di Venezia (dal 1979 al 1982).

FILMOGRAFIA CARLO LIZZANI

1949 Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato (doc.)
1951 Achtung! Banditi!
1952 Ai margini della metropoli
1953 Amore in città (ep. L'amore che si paga)
1953 Cronache di poveri amanti
1955 Lo svitato
1958 La muraglia cinese (doc.)
1959 Esterina
1960 Il gobbo
1961 Il carabiniere a cavallo
1961 L'oro di Roma
1963 Il processo di Verona
1964 La vita agra
1964 Amori pericolosi (ep. La ronda)
1964 La Celestina P...R...
1965 Thrilling
1965 La guerra segreta
1966 Svegliati e uccidi
1966 Un fiume di dollari (pseudonimo Lee W. Beaver)
1967 Requiescant
1968 Banditi a Milano
1968 L'amante di Gramigna
1969 Amore e Rabbia (ep. L'indifferenza)

1969 Barbagia
1971 Roma bene
1972 Facce dell'Asia che cambia (doc.) RAI
1972 Torino nera
1973 Crazy Joe
1974 Mussolini, ultimo atto
1975 Storie di vita e malavita
1976 San Babila ore venti: un delitto inutile – Pianeta Donna RAI doc.
1977 Africa nera, Africa rossa (doc.)
1977 Kleinhoff Hotel
1980 Fontamara
1982 Venezia, capitale culturale europea (doc.) RAI
1983 Inverno di malato (film TV)
1983 La casa del tappeto giallo
1984 Nucleo zero (film TV)
1985 Mamma Ebe
1986 Un'isola (film TV)
1986 Assicurazione sulla morte ("Serie Noire" film TV)
1987 Emma (film TV)
1988 Caro Gorbaciov
1991 Cattiva
1993 Il caso Dozier
1995 Celluloide
1997 La donna del treno (film TV)
1999 Luchino Visconti (TV) doc.
2001 Roberto Rossellini (TV) doc.
2003 Maria José l'ultima regina (TV)
2004 Cesare Zavattini (TV) doc.
2004 Le cinque giornate di Milano (TV)

Benjamin Sadler

Tra le numerosissime interpretazioni in tv ricordiamo: *I Guardiani del Cielo* di Alberto Negrin (1998), *Gli Amici di Gesù – Maria Maddalena* di Raffaele Mertes (2000), *San Giovanni – L'Apocalisse* di Raffaele Mertes (2002), *Imperium: Augustus* di Roger Young (2003), *Caravaggio* di Angelo Longoni (2007), *Guerra e pace* di Robert Dornhelm (2007). Al cinema ricordiamo *Luther* di Eric Till (2003).

Ursula Bushhorn

Esordisce in televisione nel 1995 con la serie *Ragazzi del windsurf*, per la regia di Helmut Krätzig, Wolfgang Müstermann e Rüdiger Nüchten. Seguono: *Virus X – Il soffio della morte* di Lutz Konermann (1997); *Siska* di registi vari (1998); *Un prete fra noi* di Giorgio Capitani e Lodovico Gasperini (1999) e *Turbo* di Antonio Bonifacio (2000).

Marta Bifano

Nata a Napoli, segue la scuola di recitazione "La Bottega" di Vittorio Gassman a Firenze, uno stage di regia con Raul Ruiz; uno stage del Metodo Strasberg a New York e uno stage con Peter Brook.

Esordisce a teatro con Eduardo de Filippo. In seguito lavora in numerosi spettacoli tra cui, *L'Adulatore* per la regia di G. Pressburger; *Signor de Pourcegnac* per la regia di L. De Fusco; *L'Anfitrione* per la regia di L. De Fusco; *Non mi chiamo Ramon e non sono mai stato alle Maracas* per la regia di S. Rubini; *Ferdinando* regia di M. Missiroli; *L'amore di Don Perlimplino e Belisa nel giardino* regia M. Gagliardo; *L'Atelier* per la regia e l'adattamento di Marta Bifano; *Butterfly and Parrots* per la regia di C. Manfredi, spettacolo per la Campagna Italiana contro le mine. Dal 2000 produttrice artistica ed interprete di numerosi spettacoli tra i quali: *Esuli* con V. Redgrave e F. Nero; *Io sono un viaggio in mare*; *A fior di pelle*, recital con V. Redgrave; *Butterfly and Parrots* regia di C. Manfredi, Palazzo Reale (Napoli); *La nostra tempesta* con V. Redgrave, teatro "La Pergola" (Firenze); *Amado mio* di J. Amado, regia di Marta Bifano, gruppo musicale *Sine Nomine*

Al cinema lavora in numerosi film sia italiani che stranieri, tra i quali: *La pelle* di Liliana Cavani (1981); *Ricomincio da tre* di Massimo Troisi (1981); *I ragazzi della Periferia Sud* di G. Minnello (con cui vince il Premio come Miglior attrice emergente - Venezia 1984); *Blues metropolitano* di Salvatore Piscicelli (1985); *Maccheroni* di Ettore Scola (1985); *Tifosi* di Neri Parenti (1999); *Pontormo* di Joe Mantegna (2002); *Il resto di niente* di Antonietta de Lillo (2003).

In televisione ricordiamo: *Il nuovo giorno* di Aurelio Grimaldi (1999); *Francesca e Nunziata* di Lina Wertmüller (2001); *Chiaroscuro* di Tomaso Sherman (2003); *Madame* di Salvatore Samperi (2004); *O' Professore* di Maurizio Zaccaro (2007); *Caravaggio* di Angelo Longoni (2007).

Con la sua produzione si occupa dell'organizzazione e promozione di eventi umanitari.

Federico Costantini

Esordisce al cinema nel 2007 con il film *Cardiofitness*, nel ruolo del protagonista Stefano. In televisione recita nel film *Noi due*, per la regia di Massimo Coglitore (presentato al RomaFictionFest e di prossima messa in onda).

Lotito Ivana

Dopo aver seguito vari stage di formazione, esordisce a teatro, dove lavora in diversi spettacoli, tra i quali: *Anja* regia di G. Manfredi, *Come un cane sulla Tuscolana*, *La cerimonia* e *Storie metropolitane* per la regia di C. Boccaccini; *Barricate* di C. Boccaccia.